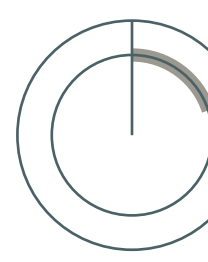


SPOPOLAMENTO

Fuori dalle aree metropolitane c'è un mondo fatto di esperienze storiche diverse che costituiscono un paesaggio umano identitario. Un ambiente protetto dagli eccessi del consumo di suolo, 4 mila comuni che rappresentano circa il 60% del territorio nazionale, e il 20% della popolazione. La causa dello spopolamento delle aree interne del paese è scaturita da due fattori principali: un grave invecchiamento della popolazione (fig. 1) ed una maggiore tendenza all'abbandono da parte dei giovani (fig. 2).

La regione Abruzzo è una delle regioni italiane più soggetta al fenomeno dello spopolamento, con un indice d'invecchiamento nei piccoli comuni maggiore rispetto al dato nazionale. In totale in Italia i Piccoli Comuni sono 5.544, di questi 250 nel territorio Abruzzese, pari all'82% dei 305 comuni abruzzesi, con il 26% della popolazione regionale, circa 350 mila persone.

I dati Istat evidenziano la decrescita con una flessione dell'1,41% di gran lunga superiore a quella nazionale del -0,49%.



Popolazione delle aree interne sul totale della popolazione italiana

20%



Variazione della popolazione nelle aree interne

-1,3%



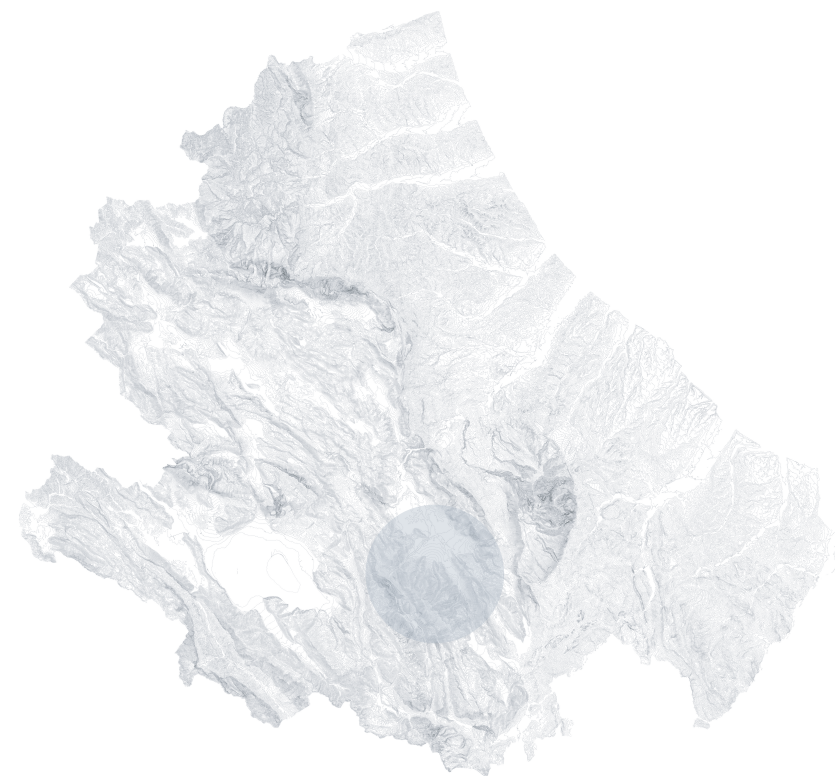
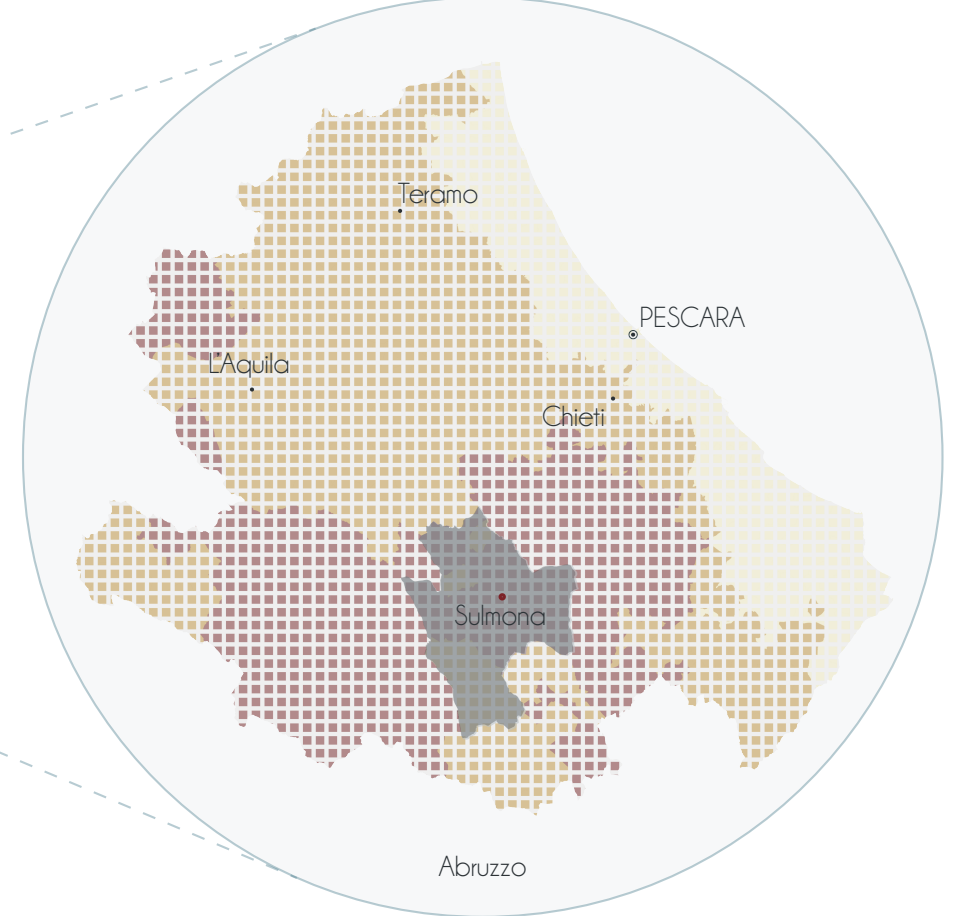
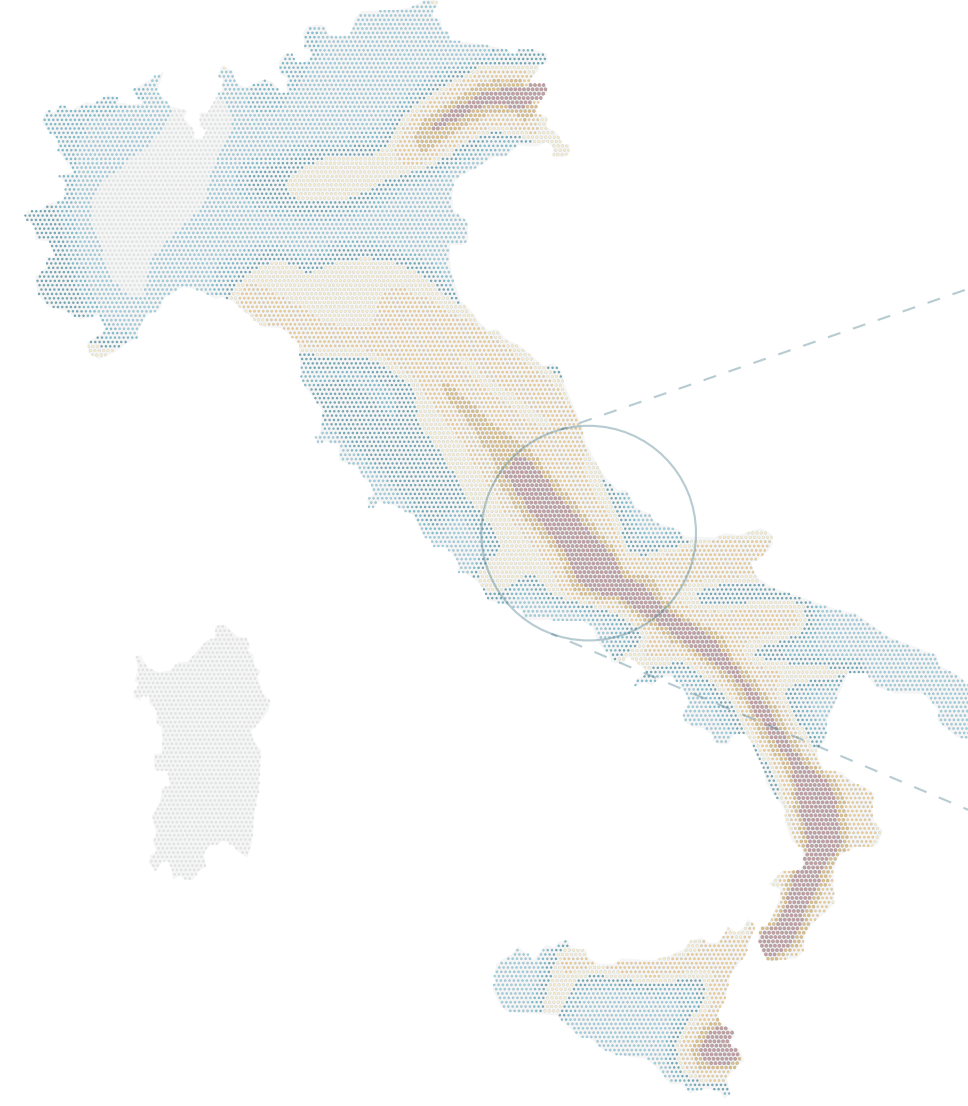
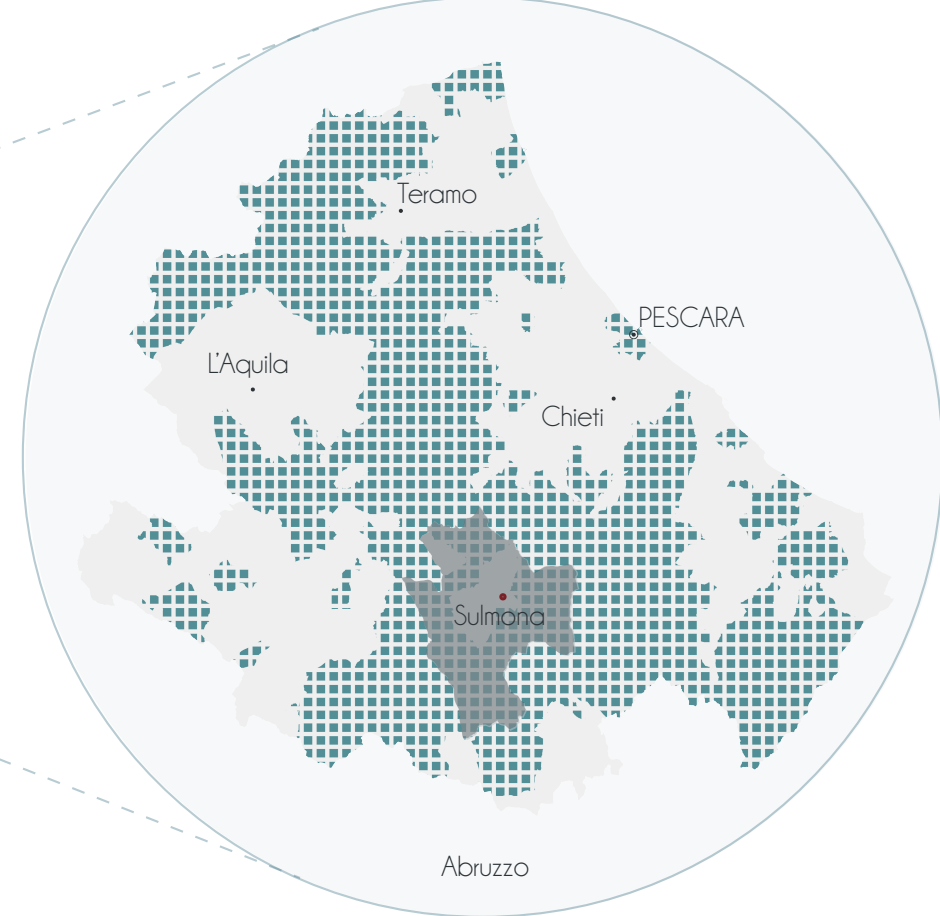
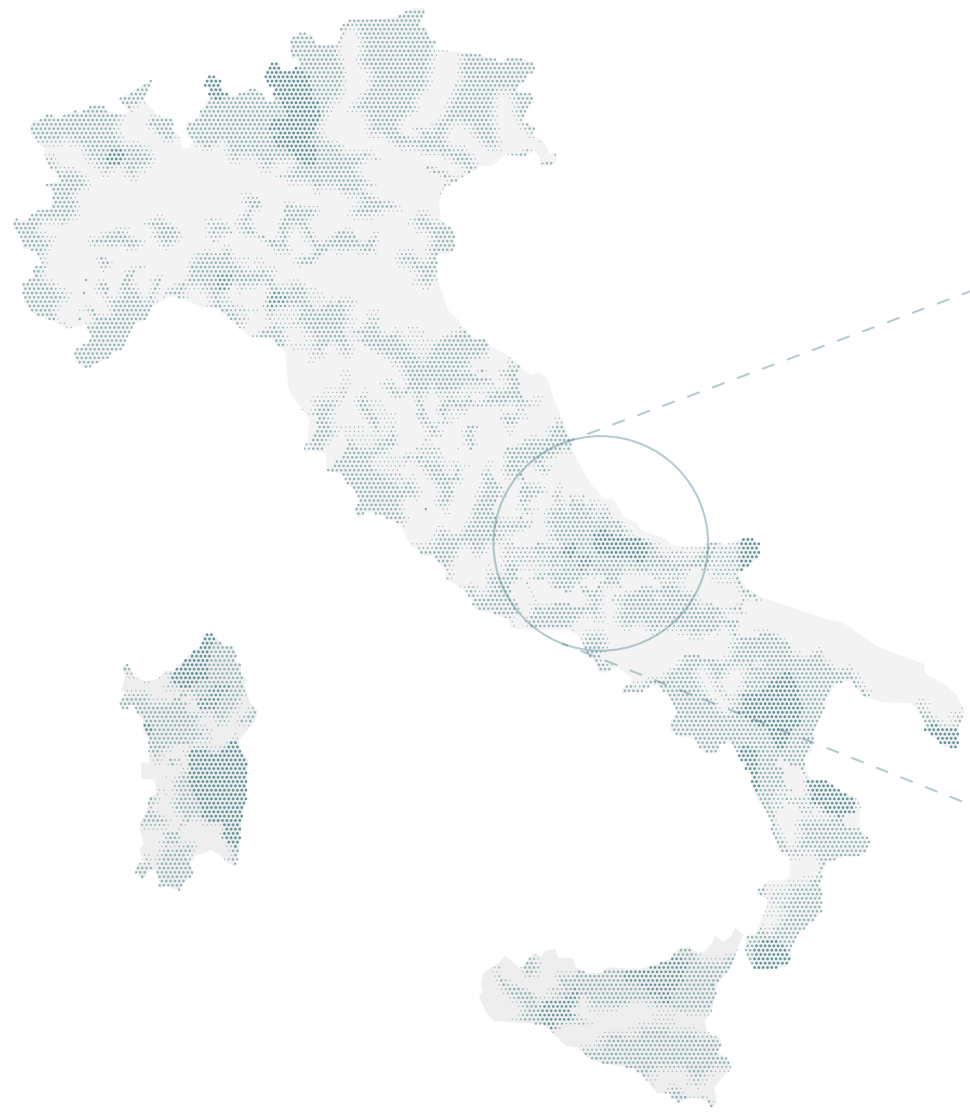
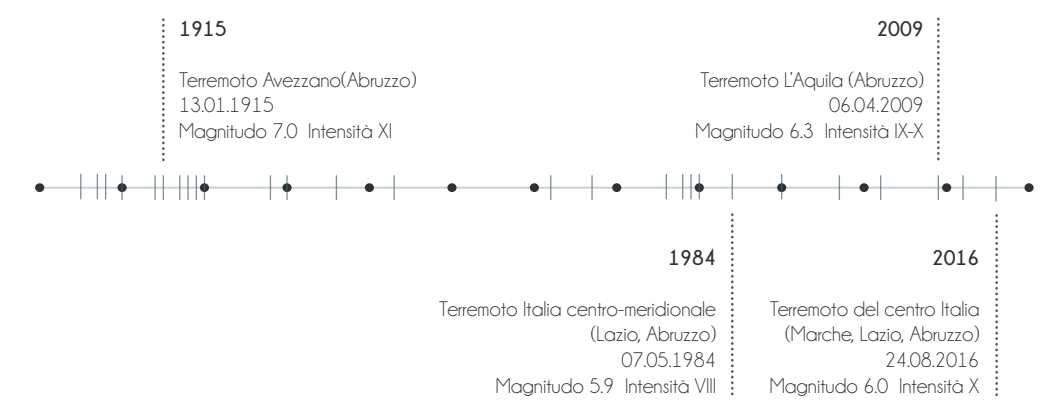
Variazione dei giovani tra i 10 e i 14 anni nelle aree interne

-8,4%

RISCHIO SISMICO

Per la particolare situazione geodinamica il territorio italiano è frequentemente soggetto a terremoti dandogli il primato in Europa. La previsione di un evento sismico è la valutazione sulla probabilità che accada un evento tellurico, tale valutazione si basa sulla sismicità storica e sulla periodicità degli eventi sismici. È facile notare che i terremoti spesso avvengono in zone già colpite in passato. Gli eventi storici più forti si sono verificati in Sicilia, nelle Alpi orientali e lungo gli Appennini centro-meridionali, dall'Abruzzo alla Calabria. L'Abruzzo è classificato in zona sismica 1, quella con il più elevato livello di pericolosità, il 33% del territorio abruzzese. L'area più interessata comprende la Valle Peligna e la valle del fucino, zone che hanno visto nel loro passato grandi eventi sismici.

La Valle Peligna è la più a rischio proprio per la faglia del Morone che viene ampiamente descritta nel quaderno di geofisica dell'INGV (numero 116) e la classifica come una delle aree con più elevata probabilità di un futuro evento sismico catastrofico.



Individuazione della Valle Peligna

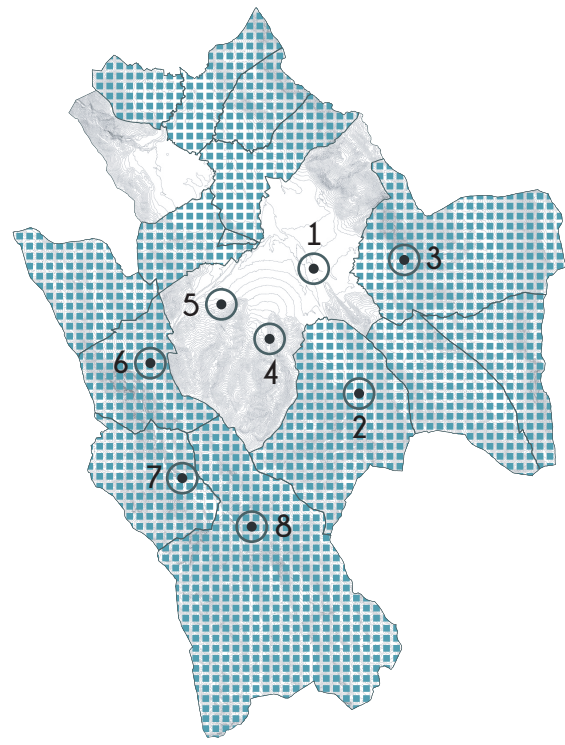
La tesi si propone l'obiettivo di trovare una soluzione a queste due grandi problematiche individuando l'area più soggetta a livello nazionale ad entrambi i fenomeni (spopolamento e rischio sismico). Essi sono sinonimo di grande fragilità e necessità d'intervento. L'architettura svolge un questo campo un ruolo fondamentale, aiutando questi luoghi a riacquistare centralità nel dialogo tra le nuove esigenze, stratificazione storica e paesaggio, attraverso la PREVENZIONE.

In questo caso il bisogno di prevenzione contro le catastrofi naturali, nello specifico terremoti, permette la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale, risolvere i problemi di dialogo con il contesto e le necessità locali come il miglioramento della rete infrastrutturale.

Tutto ciò attribuendo valore centrale alla qualità architettonica, che porta dal confronto e dal dialogo con la comunità per rispondere alle esigenze ed al bisogno di un rilancio economico. Risolvere le problematiche economiche di questi luoghi vuol dire sicuramente spostare l'attenzione ad interventi mirati per creare nuovi posti di lavoro, per contrastare il dato emergente dell'abbandono di questi territori. Uno punto di riflessione importante è preservare le tradizioni locali, che da secoli accompagnano questi luoghi.

(SPOPOLAMENTO + TERREMOTO = PREVENZIONE)

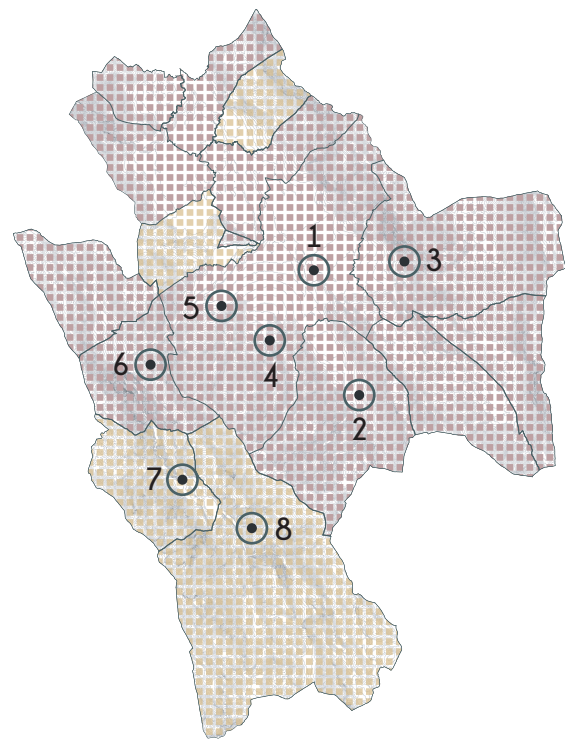
Spopolamento della Valle Peligna



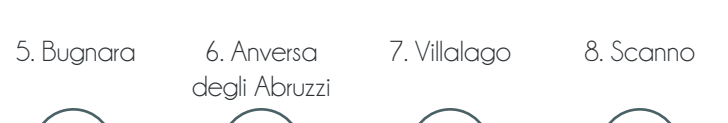
1. Sulmona 2. Pettorano sul Gizio 3. Pacentro 4. Introdacqua



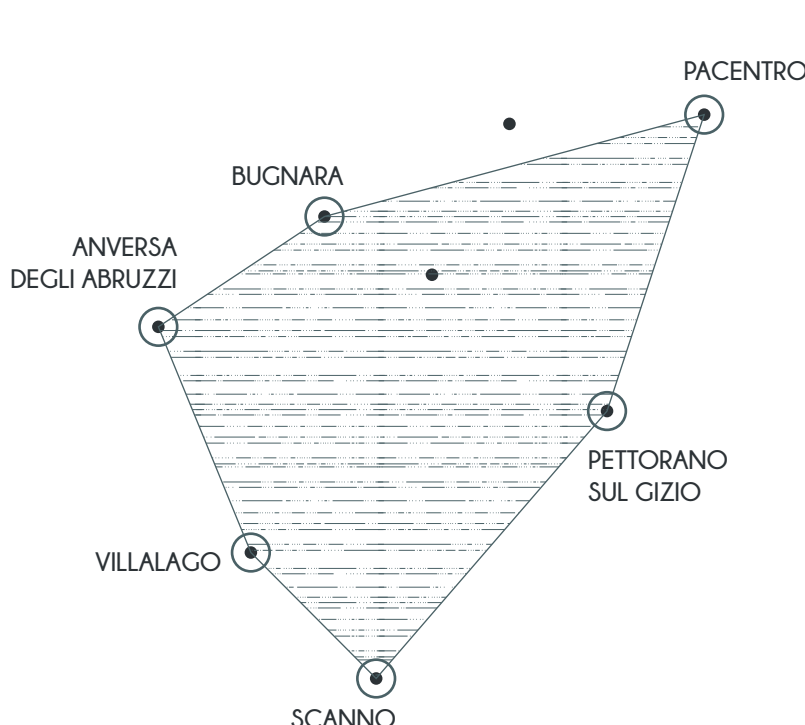
Rischio sismico della Valle Peligna



1. Sulmona 2. Pettorano sul Gizio 3. Pacentro 4. Introdacqua



Borghi più belli d'Italia



La Valle Peligna presenta al suo interno 6 tra i borghi più belli d'Italia riconosciuti dal Club dei Borghi più belli d'Italia nato su impulso della Consulta del Turismo dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI). Il Club vuole garantire la tutela, il recupero e la valorizzazione di un grande patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizioni presente nei piccoli centri italiani che rischiano spopolamento degradato a causa della loro marginalità.

I borghi presenti all'interno della valle presentano una rete di collegamenti fra loro per quanto riguarda i servizi di prima necessità. Su Scanno, Pettorano sul Gizio e Sulmona gravitano i borghi limitrofi per servizi come scuole, negozi ed altri servizi. Tutti i borghi infine fanno riferimento a Sulmona come centro di maggior attrazione.

Servizi

